

STATI UNITI

# Nuova manovra Usa da tremila miliardi Biden punta su ambiente e infrastrutture

**NEW YORK** — Arriva la Fase Due di Joe Biden e sarà perfino più audace della sua partenza. A pochi giorni dall'approvazione di una maxi-manovra di spesa pubblica che vale 1.900 miliardi di dollari, cioè quanto il Pil italiano, la Casa Bianca sta già lavorando a una seconda ondata di spese ancora più ambiziosa: 3.000 miliardi. La prima legge di bilancio firmata da Biden concentrava le risorse sull'assistenza e la redistribuzione: ha erogato velocemente generosi sussidi (1.400 dollari per ogni individuo sotto i 75.000 dollari, più indennità di disoccupazione, assegni familiari, crediti d'imposta) e contribuirà ad aumentare il potere d'acquisto per tre quarti della popolazione. Con il prossimo progetto di spesa invece la priorità passa agli investimenti pubblici. Ci sarà la modernizzazione delle infrastrutture tradizionali - porti, aeroporti, ferrovie, autostrade metropolitane - che da decenni versano in uno stato di decadenza. Ci sarà un grande piano per la rete elettrica, e per portare il wi-fi nelle zone meno servite. Riaffiora il Green New Deal, con vasti programmi per accelerare la transizione a un'economia con zero emissioni carboniche, e quindi nuovi sostegni alle energie rinnovabili. Il tema della sostenibilità ambientale è un filo conduttore che unirà molti di questi progetti. Torna d'attualità anche la politica industriale, stavolta con un obiettivo prioritario: contrastare la sfida cinese nelle nuove tecnologie, dalle telecom 5G ai semiconduttori, dalla robotica all'intelligenza artifi-

dal nostro corrispondente  
**Federico Rampini**

A pochi giorni dal via libera a interventi da 1.900 miliardi, la Casa Bianca lavora a un piano di spese ancora più ambizioso

## Gli investimenti

### La prima legge

Firmata da Biden, concentrava le risorse sull'assistenza e la redistribuzione: ha erogato velocemente generosi sussidi (1.400 dollari per ogni individuo sotto i 75.000 dollari, più indennità di disoccupazione, assegni familiari, crediti d'imposta).

### Il pubblico

Con il prossimo progetto di spesa invece la priorità passa agli investimenti pubblici. Ci sarà la modernizzazione delle infrastrutture tradizionali e un grande piano per la rete elettrica. E riaffiora il Green New Deal, con vasti programmi per accelerare la transizione a un'economia con zero emissioni carboniche.



▲ Il saluto il presidente Usa, Joe Biden, e la moglie Jill

ziale. Biden con la sua prima manovra già varata ha fatto riferimento al precedente della Great Society, l'ambizioso programma di lotta alla povertà del presidente democratico Lyndon Johnson a metà degli anni Sessanta. Nel caso dei 1.900 miliardi stanziati, non si tratta solo di combattere la povertà: una parte cospicua dei trasferimenti va al ceto medio, con l'obiettivo proclamato di "riparare" quarant'anni di aumento delle disuguaglianze che ha visto arricchirsi soprattutto una minoranza degli americani. Adesso con il piano da tremila miliardi il riferimento storico di Biden è il New Deal di Franklin Roosevelt, una serie di piani di investimenti pubblici che aprì i cantie-

ri di alcune delle più grandi opere infrastrutturali nella storia americana. Ai tempi di Roosevelt bisognava contrastare la Grande Depressione. Oggi l'America è già fuori dalla crisi e cresce rapidamente, quindi la sfida è soprattutto la ricostruzione di un'economia capace di fornire opportunità per tutti; e la gara contro la Cina.

Il piano da tremila miliardi rischia di avere un iter più difficile al Congresso, rispetto all'ultima manovra. La legge di bilancio da 1.900 miliardi è passata come un intervento di emergenza legato alla pandemia. I democratici sono riusciti ad approvarla per il rotto della cuffia, soprattutto al Senato dove la loro maggio-

ranza è appesa al voto "di spareggio" della vicepresidente Kamala Harris. La prossima manovra, viste le dimensioni perfino superiori, rischia di spaventare anche qualche democratico moderato. Perciò la Casa Bianca sta pensando di non presentarla come un unico disegno di legge bensì di suddividerla in tante proposte separate. Le obiezioni sono tante. A destra riaffiora il vecchio animo conservatore del partito repubblicano - dimenticato quando c'era Donald Trump alla Casa Bianca e il Congresso varò due manovre pari a quasi il 20% del Pil - e si teme un deficit federale fuori controllo. Anche qualche democratico, come l'economista Larry Summers, vede un surriscaldamento dell'economia, il ritorno dell'inflazione, l'instabilità finanziaria. C'è anche un paradosso legato alla Cina: una parte di queste manovre di spesa pubblica, trasformandosi in nuovo potere d'acquisto, vengono usate per importare prodotti made in China. Così di fatto la turbo-ripresa americana contribuisce anche a rafforzare quella cinese (e in parte quella europea), quindi lo sforzo delle finanze pubbliche "fuoriesce" e si riversa in parte altrove. È comunque una buona notizia che contribuisce all'ottimismo sulla crescita globale. Come ama ripetere uno dei miliardari più ricchi d'America, il "saggio di Omaha" Warren Buffett che è considerato un oracolo in campo economico, «in passato chi ha scommesso contro l'America non ha mai fatto un buon affare».

## IL CASO

# "America chiusa" ma nessuno ferma l'onda dei migranti dal Messico

dal nostro corrispondente

**NEW YORK** — Joe Biden e Kamala Harris all'unisono lanciano l'appello ai migranti: «Non venite». Il ministro della Homeland Security Alejandro Mayorkas che dirige la polizia di frontiera è ancora più esplicito: «Il nostro confine è chiuso. Stiamo procedendo all'espulsione di famiglie e di adulti. Solo per i bambini vulnerabili non faremo espulsioni». Ma l'emergenza alla frontiera continua ad aggravarsi: il numero di attraversamenti illegali è il record storico da 20 anni.

Più di centomila solo nel mese di febbraio, quasi il triplo rispetto al febbraio 2020. La destra accusa Biden di avere di fatto fomentato questa crisi, per aver presentato al Congresso un disegno di legge che prevede una sanatoria per gli immigrati clande-

stini già residenti sul territorio Usa. Questo ed altri messaggi dai leader democratici avrebbero incoraggiato l'afflusso. Il missionario francescano Gabriel Romero, che dirige un centro di accoglienza in Messico dove ha visto transitare 6.000 richiedenti asilo a gennaio e febbraio, conferma che il cambio di presidenza è un fattore: «Ora che Trump è andato via, molti di loro pensa-

**Non basta l'appello  
del presidente.  
La fine dell'era Trump  
ha rimesso in marcia  
migliaia di famiglie**



▲ Lungo il muro Un agente Usa di frontiera con i migranti vicino al Rio Grande

no che se si presentano alla frontiera con dei bambini, sarà facile entrare negli Stati Uniti».

Biden tenta una strada che era già stata imboccata da Trump: l'accordo con i Paesi di provenienza, in cambio di aiuti. La Casa Bianca ieri ha inviato in Messico l'ambasciatrice Roberta Jacobson, responsabile per il confine meridionale all'interno del National Security Council; una missione parallela vede impegnato in Guatemala Juan Gonzalez, un altro stretto collaboratore di Biden. Il compito è ambizioso. Con il Messico si tratta di «sviluppare un piano d'azione umano, per controllare i flussi». Con il Guatemala l'obiettivo è «affrontare le cause strutturali dell'esodo, costruire un futuro migliore nella regione». L'obiettivo è aiutarli a casa loro per evitare che continui a crescere l'esodo verso la frontiera Messico-

co-Usa.

Nell'immediato il problema più scottante riguarda i minori. Il mese scorso hanno attraversato il confine 9.457 minori non accompagnati, contro i 3.490 del febbraio 2020. Il loro numero cresce ogni giorno e ormai supera i 500 arrivi quotidiani. Biden ha sempre garantito che verso i minori saranno applicate attenzioni speciali, per evitare gli abusi del passato (le famigerate "gabbie" nei centri di detenzione, il cui uso risale ai tempi della presidenza Obama, poi divenne più visibile e contestato sotto Trump).

La legge Usa - che Biden vuole applicare senza eccezioni - offre ai minori una protezione speciale. Invece dell'espulsione, hanno diritto ad essere trasferiti in centri d'accoglienza speciali gestiti dal ministero della Sanità anziché dalle polizie di frontiera. Il ministero poi cerca degli adulti

a cui affidarli, e generalmente si tratta di familiari già negli Stati Uniti. Ma il sistema è di nuovo al collasso, con 5.000 bambini bloccati nei commissariati di polizia della Border Patrol in attesa che il governo trovi dei centri abilitati per accoglierli.

Biden ha annunciato che intende visitare la frontiera in una delle zone "calde" più attraversate dai richiedenti asilo, ma non è stata ancora annunciata una data. Ad aggravare l'emergenza c'è il fatto che i migranti possono essere portatori di covid. Biden ha deciso di trasferire al Messico milioni di dosi del vaccino AstraZeneca, per accelerare le vaccinazioni nel vicino meridionale. Ma in alcune città di frontiera - dal lato Usa - la popolazione è in allarme dopo il rilascio di migranti positivi al test del covid.

— F. Rampini

© RIPRODUZIONE RISERVATA